

manni, ed anzi furono esse che crearono la forte marina di Roberto il Guiscardo. E quando le relazioni fra Venezia ed i Normanni divennero pacifiche, si stabilirono anche rapporti d'interesse fra quella città e le comunità pugliesi. Mercè tali rapporti Venezia riuscì a procurarsi una forte posizione economica sul tratto costiero che dal Gargano si estende al seno tarentino, congiungendo in tal guisa ai vantaggi economici quelli politici, derivanti dall'amicizia con quelle popolazioni che altrimenti avrebbero potuto minacciarle la libertà di transito per il canale d'Otranto. Bari si accordò infatti con la potente repubblica nel 1119 e Brindisi nel 1199; ma il periodo della maggiore attività degli scambi s'inizia nel secolo seguente.

Ancona pure ebbe i suoi Statuti marittimi, che furono pubblicati dalla « Deputazione di Storia patria per le province marchigiane » e si crede risalgano alla prima metà del sec. XII. Ma su questo argomento, ossia sulle leggi marittime e sul Consolato del mare nelle città italiane, rimando il lettore alla preziosa opera spesso citata del Manfroni, e precisamente al cap. IV dell'Appendice. Di Ancona del resto, come di tutte le città italiane del versante orientale e di quelle dalmato-istrianne, avrò occasione di trattare più ampiamente nella parte che segue, dove sarà esaminata la situazione di Venezia nell'Adriatico dall'apogeo della sua fortuna fino al principio della sua decadenza.

---